

Dante Alighieri

Negli occhi porta la mia donna Amore

Vita nuova, cap. XXI

Il sonetto si trova nel capitolo XXI della Vita nuova. Anche questa poesia, come Tanto gentile e tanto onesta pare, fa parte delle poesie di lode: la bellezza della donna amata ha un potere tale da innalzare gli animi di coloro che la vedono passare, la sentono parlare e la vedono sorridere. L'effetto è così nuovo e miracoloso che è difficile trovare le parole per descriverlo: è il tema dell'ineffabilità, tipico dello Stilnovo.

Metrica Sonetto con schema ABBA ABBA CDE EDC.

Ne li occhi porta la mia donna Amore¹,
per che² si fa gentil ciò ch'ella mira;
ov'ella passa, ogn'om ver lei si gira,
e cui saluta fa tremar lo core³,

5 sì che, bassando il viso⁴, tutto smore⁵,
e d'ogni suo difetto allor sospira⁶:
fugge dinanzi a lei superbia ed ira.
Aiutatemi, donne, farle onore.

10 Ogni dolcezza, ogni pensiero umile
nasce nel core a chi parlar la sente,
ond'è laudato⁷ chi prima la vide.

Quel ch'ella par quando un poco sorride,
non si pò dicer né tenere a mente,
sì è novo miracolo e gentile.

1. Ne li occhi ... Amore: *la mia donna porta negli occhi Amore.*

2. per che: *perciò.*

3. e a cui ... core: *e fa tremare il cuore a colui al quale rivolge il saluto.*

4. bassando il viso: il soggetto è colui che ha ricevuto il saluto.

5. smore: *impallidisce.*

6. sospira: *si rammarica.*

7. laudato: *degnò di lode, beato.*